

Luca Beatrice  
Cristiana Perrella

# NUOVA ARTE ITALIANA

Esperienza visiva ed estetica  
della generazione anni Novanta

BASTILÉ 88-7696-182-8

C A S T E L V E C C H I

Luca Beatrice – Cristiana Perrella

## Nuova arte italiana

Esperienza visiva ed estetica  
della generazione anni Novanta

C A S T E L V E C C H I

I edizione: febbraio 1998

© CASTELVECCHI

Editoria & Comunicazione srl

Via Visso 12/14, 00156 Roma

tel. 06/41219614-5

Tutti i diritti riservati

In copertina: Matteo Basilé, *Giulia*, 1997,

per gentile concessione dell'autore

Progetto grafico e impaginazione:

CASTELVECCHI

Editoria & Comunicazione srl

ISBN: 88-8210-055-3

*Importante: i dattiloscritti inviati all'attenzione  
della casa editrice non verranno restituiti*



Bianco-Valente, *Deep in my mind*, 1997,  
stampa plotter su tela cm 75 x 100

ulteriormente la sua indifferenza verso il grazioso, il gradevole, il ben fatto.

Molto interessante è il lavoro di Mario Milizia, che da poco ha avuto una personale al Magasin di Grenoble in cui ha presentato alcuni lavori sonori. Alcuni, come *Continental encore*, contengono musiche studiate per vari momenti e situazioni che accompagnano la vita di tutti i giorni (conferenze, inaugurazioni di mostre, momenti di relax, contatti con la natura, shopping), altri sono mixaggi di melodie già esistenti (*easy listening*, canzoni popolari tradizionali riproposte in versione standard internazionalizzata) oppure una sola canzone a lunga durata (*Stayin' Alive* o *Heroes*) come usa nelle discoteche. In Milizia si verifica l'incontro tra il Brian Eno più sperimentale (quello di *Music For Airports*, ad esempio) e gli attuali dj creativi che pubblicano su etichette indipendenti, la vera ala innovativa della musica contemporanea.

La stagione espositiva 1997 ha visto la concomitanza dei principali eventi per l'arte europea: Biennale di Venezia, «Documenta X» a Kassel, «Projekte Skulptur» a Munster, Biennale di Lione, Biennale di Istanbul. I salotti buoni della cultura si sono messi in viaggio d'affari e così chi ha visitato qualcuna di queste mostre si sarà reso conto che l'idea che i rispettivi curatori hanno dell'arte italiana è quanto meno archeologica. Il risultare del tutto esclusi dal banchetto degli invitati ha provocato però una sorta di legge del contrappasso, e quindi nell'ultima stagione si sono viste mostre come «Aperto '97» a Trevi, «Officina Italia» coordinata da Renato Barilli sul territorio dell'Emilia Romagna, oltre alle rassegne milanesi «Generazione Media» al Palazzo della Triennale e «Visual Rave» in una scuola in disuso che hanno offerto parecchi spunti interessanti. Pur tra ingenuità e eccessi di contenutismo «giovanile» cui rimane vittima chi abbia l'accortezza di prendersi troppo sul serio, ne è emerso un panorama vitale e compatibile con il mondo, alla stre-

gua ancora una volta di un *sampling* martellante dal quale fuoriescono suoni particolari e seducenti. Molto probabilmente tra alcune di queste immagini – i video astratti e poetici di Federico Tanzi Mira e quelli reali-virtuali di Bianco Valente, le partecipazioni ai talk show di Federico Pagliarini, la giacca di plastica indossata da Paola Bitelli, le performance falsificate di Italo Zuffi, la 126 Fiat rossa cui è cresciuto un bubbone di Marco Boggio Sella – si nascondono nuove realtà da osservare con attenzione.

## Pop

Il titolo dell'ultimo disco e del megatour degli U2 è *Pop*. «Techno pop» è l'etichetta da poco coniata per la sovrapposizione di suoni artificiali e ripetitivi sul brano orecchiabile e cantato non oltre i 5 minuti: i Prodigy ad esempio ne hanno realizzato un vero manifesto, l'album *The Fat Of The Land*. Ha scritto Marco Livingstone, nel suo volume intitolato *Pop Art*:

L'influenza della Pop Art fu così vasta che quasi tutti gli altri movimenti, dal minimalismo in poi, ne vennero toccati, alcune tendenze degli anni Ottanta erano talmente simili da poter essere addirittura etichettate come Neopop.

Dalla sua esplosione nel mondo dell'arte e della cultura degli anni Sessanta la Pop Art è stato l'unico fenomeno, l'unico «-ismo», che non solo è sopravvissuto ma è stato capace di rinnovarsi e ripresentarsi ogni volta in veste diversa. Se quest'invasione poteva inizialmente riguardare il mondo dell'arte, da quando l'immagine frontale e diretta dei media ha imposto alla creatività un confronto così serrato e un vicino di casa così ingombrante, la cultura pop è riuscita a divincolarsi dagli schemi e a connettersi sulle reti princi-

Questo libro è dedicato alle ultime ricerche dell'arte in Italia, ed ha per protagonista la generazione dei nati tra 1960 e primi anni '70, che ha cominciato a operare all'inizio di questo decennio, producendo immagini e affrontando linguaggi espressivi molto diversi rispetto alle precedenti. Oggi, finalmente, anche l'arte si è avvicinata alla vita vera, e condivide le stesse scelte estetiche che si ritrovano in altri ambiti contemporanei – cinema, musica, letteratura, moda. Una ventata innovativa deve quindi passare anche nell'espressione critica, che dovrà essere più comunicativa e aperta, più immediata ed efficace, non più incomprensibile e asserragliata su se stessa. Completano il volume una serie di profili biografici degli artisti più significativi e una cronologia che racconta cosa è veramente accaduto, dal 1990 al 1997, nell'arte italiana.

**Luca Beatrice (Torino, 1961)** è critico d'arte che si è particolarmente dedicato alla ricerca intorno all'immagine pittorica delle più recenti generazioni. Insegna Storia dell'Arte all'Accademia Albertina di Torino. Ha curato con Gianluca Marziani una monografia dedicata a Matteo Basile (Castelvecchi, *Overground Arts* n. 3, 1997).

**Cristiana Perrella (Roma, 1965)** è critico d'arte, interessata soprattutto ai linguaggi dell'immagine fotografica nei suoi rapporti con altre forme della visione. Dal gennaio 1998 è curatore per l'Accademia Britannica a Roma del programma d'arte contemporanea. Ha curato una monografia su Robert Gligorov (Castelvecchi, *Overground Arts* n. 1, 1997).

Insieme hanno curato numerose mostre, tra cui «Dodici pittori italiani» (1995). Hanno pubblicato *Nuova scena. Artisti italiani degli anni '90* (Giorgio Mondadori, 1995), e una monografia su Daniele Galliano (Castelvecchi, *Overground Arts* n. 2, 1997)

ISBN 88-8210-055-3



9 788882 100551



C A S T E L V E C C H I